



RELAZIONE SUL PROGETTO RWANDA - NOVEMBRE 2016

Il viaggio in Rwanda e il lavoro presso le sedi dei nostri progetti di collaborazione si è svolto dal 27 ottobre al 17 novembre 2016.

Quest'anno eravamo in sette: Morena, Anna, Giorgio, Piero, Jessica, Silvia e Nella.

Per alcuni di noi era la prima volta in Rwanda, quindi abbiamo dedicato qualche giorno anche a visitare alcune delle attrazioni turistiche del Paese (i parchi dei Virunga e dell'Akagera, la capitale e la campagna con lo splendido mosaico delle coltivazioni che copre le sue colline) e uno dei memoriali del genocidio del 1994.

Naturalmente la maggior parte del nostro tempo è stata impiegata presso l'orfanotrofio di Nyamata; per la visita a due bambine dell'adozione a distanza reintegrate in famiglia il mese di maggio e per le visite a Cyanika, Rulindo e Gitabage, Rhuha e Kamabuye.

NYAMATA

Durante i dieci giorni trascorsi presso l'orfanotrofio di Nyamata abbiamo svolto le seguenti attività:

- intrattenimento dei bambini con attività ricreative e didattiche
- riunioni ripetute con le Suore che gestiscono la struttura
- una riunione con le Suore e padre Jean Baptiste (il fondatore e guida della Comunità) e padre Onesphore (vicario episcopale per le scuole della diocesi di Kigali dall'estate 2016)
- una riunione con il responsabile della NCC del distretto Bugesera (il livello distrettuale della Commissione Nazionale per l'Infanzia)

Anche presso l'orfanotrofio di Nyamata è in corso il programma, voluto dal governo rwandese, di integrazione in famiglia dei bambini degli orfanotrofi.

La NCC ricerca presso la famiglia di origine allargata di ogni bambino, la possibilità del suo reinserimento. In seguito seguirà questa famiglia per sei mesi o un anno a seconda dei casi per verificare la qualità dell'integrazione del bambino.

Per i bambini senza legami parentali (orfani o abbandonati) viene percorsa la strada dell'adozione presso famiglie che ne fanno richiesta.

A Nyamata il programma è partito all'inizio di quest'anno e si concluderà presumibilmente a metà del prossimo anno.

A inizio anno nella Casa di Nyamata i bambini erano 49. Di essi 12 sono stati adottati; 16 sono rientrati presso le famiglie di origine (nonni, zii, fratelli maggiori...); 22 sono ancora in Orfanotrofio in attesa della valutazione della NCC.

Nelle case di Myange e di Rilima dei 17 ragazzi e ragazze presenti a inizio anno solo 1 è stata adottata, gli altri sono ancora in attesa della valutazione della NCC.

Le famiglie adottive hanno un reddito sufficiente a mantenere un altro bambino, mentre le famiglie d'origine hanno un reddito basso o molto basso.

Al termine del programma, quando l'orfanotrofio sarà chiuso la Comunità Abajambo resterà presso la struttura. Essa sta valutando se c'è la possibilità di fare richiesta per creare una casa di prima accoglienza dove ospitare, per un periodo di tempo limitato, i bambini abbandonati in attesa che le autorità preposte (NCC) cerchino per loro una famiglia.

Sarebbe loro intenzione, inoltre, aprire un atelier di cucito e maglieria dove insegnare il mestiere a giovani in difficoltà economiche e sociali.

L'Associazione Solidarietà Terzo Mondo desidera continuare la collaborazione con la Comunità Abajambo per progetti a favore delle persone più bisognose.

Per questo ha ideato di trasformare il progetto di "Adozione a Distanza per i bambini dell'orfanotrofio" in un progetto di "Adozione Scolastica" a favore di bambini e ragazzi di famiglie povere non in grado di far studiare i propri figli. I bambini dell'orfanotrofio inseriti in famiglie povere saranno i primi a usufruirne. Le Suore Abajambo sono disponibili a lavorare con noi su questo progetto.

Per questo l'Associazione confida nella generosità dei sostenitori perchè continuino a donare il loro contributo. Invierà presto il protocollo di gestione del progetto "Adozione Scolastica" a tutti gli attuali sostenitori ed è disponibile a fornire i dettagli del progetto a chiunque fosse interessato, tramite i suoi volontari.

Nel frattempo continuerà a sostenere i bambini ancora presenti in orfanotrofio.

CYANIKA

Cyanika è un gruppo scolastico del villaggio di Gaseke dislocato tra le montagne nel distretto di Gakenke a tre ore di strade sterrate dalla statale asfaltata che dalla capitale porta al nord del Rwanda.

Siamo andati tutti e 7 a vedere la scuola insieme a Onesphore, con alla guida dell'auto il prode Piero, il miglior autista mai conosciuto...strada facendo abbiamo ammirato il susseguirsi delle colline e il fiume Nyabarongo.

Due classi della scuola erano state scoperciate da un forte maltempo il mese di settembre. Giorgio ha potuto valutare l'entità del danno e consigliare gli interventi necessari per la sua riparazione. Le fondamenta sono ancora buone; occorrerà allargare l'edificio spostando uno dei muri per renderlo a norma, riparare i restanti muri e rifare il tetto. Inoltre ci sarebbe da sostituire il tetto delle altre due classi che è vecchio e lascia passare la pioggia (edificio costruito nel 1957). Onesphore farà domanda al distretto perché partecipi alla spesa. Noi abbiamo messo a disposizione quanto raccolto durante la cena all'oratorio di Albosaggia il 21 ottobre scorso più altre donazioni per un totale di 4000 euro che sono sufficienti per le due classi danneggiate. Resta fuori il tetto vecchio delle altre due. Speriamo nel distretto...e nei buoni uffici di Onesphore.

RULINDO

Rulindo è stata la parrocchia di Onesphore per 7 anni, dal 2009 al 2016. Da quest'estate Onesphore si è trasferito a Kigali con compito di occuparsi delle scuole della diocesi su incarico dell'arcivescovo. Però egli rimane legato alle parrocchie dove ha operato, così per Rulindo come per Rhuhua.

Il 1 novembre dopo la messa abbiamo partecipato alla cerimonia della consegna dei diplomi dell'ultimo corso di cucito di cui noi abbiamo finanziato il costo dell'insegnante. Ci hanno parlato della necessità di creare un atelier sempre attivo per arrivare a una autonomia economica della scuola di cucito e anche dare la possibilità ai neodiplomati di fare un tirocinio più prolungato. Ci manderanno il progetto per un contributo all'avviamento dell'attività che valuteremo in seguito (adeguamento delle macchine e acquisto tessuti)

Siamo stati salutati con canti e danze dalle mamme dell'ex centro nutrizionale che abbiamo supportato negli anni precedenti e che ora si autofinanziano con il lavoro in cooperativa sul terreno loro assegnato dalla parrocchia.

GITABAGE

Abbiamo fatto visita all'Associazione "Tumufashe Kwifasha" (30 donne, 3 uomini e 36 bambini) che continua a lavorare con soddisfazione in attività collegate al progetto per la gestione del negozio e del punto di ristoro che abbiamo aiutato a nascere negli anni scorsi.

Ora vanno avanti per conto loro, continuano a tenere un conto, con i proventi dell'attività, a nome dei loro bambini per avere dei risparmi per l'istruzione dei figli.

Esse sono contente tant'è che altre donne del villaggio vorrebbero imitarne l'esperienza.

Quest'ultime si costituiranno a loro volta in associazione, individueranno un'attività da fare insieme e formuleranno un progetto sul modello dell'associazione precedente con la consulenza di padre Leopoldo ora vicario di Gitabage e direttore della scuola locale.

Ci faranno conoscere il loro progetto.

RHUHA E KAMABUYE

A Kamabuye abbiamo partecipato alla Messa in memoria di Elisa il 5 novembre. Quest'anno la messa è stata celebrata da mons. Onesphore e vissuta con grande partecipazione dalla gente del luogo insieme a noi.